

**ORDINE DEL GIORNO**  
**collegato al bilancio di previsione 2026-28**

L'ex-cava Speziale è estesa su una **vasta superficie di circa 170.000 mq** a ovest dell'abitato di San Massimo. Da quando l'attività estrattiva è stata sospesa, il fondo e i versanti della cava sono stati interessati da una progressiva rinaturalizzazione dovuta all'espandersi di formazioni, dapprima erbacee e successivamente arbustive ed arboree.

Attualmente l'area presenta una copertura vegetale arborea, con ampie zone occupate da arbusti e bosco rado e alcune aree di scarpata e del fondo cava ricoperte da formazioni erbacee. Il bosco misto, costituito prevalentemente da specie autoctone (pioppi, salici, olmi, aceri, ecc.) copre una superficie superiore al 60% dell'intera superficie, con una struttura già evoluta e stature di tutto rispetto.

La presenza diffusa di vegetazione naturale ha trasformato l'area in una vera e propria **oasi naturalistica**, ricca di microhabitat, esaltata nella sua diversità funzionale dalla disomogenea giacitura del fondo cava, solcato da incisioni e scarpate, caratterizzate in alcune zone anche da alcuni metri di dislivello. Sembra quasi che la natura si sia ripresa in un tempo relativamente breve, quello che l'uomo le aveva sottratto, sostituendosi all'opera di ricomposizione umana, che nessun progettista avrebbe potuto pensare così complessa e articolata come oggi appare.

Nel caso della Ex-Cava Speziale, tutti gli interventi consigliati per la ricomposizione a parco urbano dell'area, sono stati "realizzati" in modo silenzioso ma inesorabile (... e soprattutto a costo zero...) dalla natura che ha ricomposto progressivamente ciò che l'uomo aveva alterato.

Si tratta di **un ecosistema vero e proprio**, ormai dotato di un elevato livello di complessità e stabilità,

malgrado le "ferite" cui è stato sottoposto periodicamente (il riferimento è ai numerosi e intensi tagli di vegetazione arborea).

In sostanza, l'area della Ex-Cava Speziale rappresenta attualmente un'area di assoluto valore dal punto di **vista naturalistico e paesaggistico** e un **patrimonio biologico** irrinunciabile l'intera comunità veronese; un vero e proprio polmone verde in una delle aree della città più inquinate e povere di spazi verdi.

Essa rappresenta un'occasione unica per Verona di dotarsi di un vero e proprio parco naturalistico urbano, di una vera e propria oasi di biodiversità alle porte della città, in grado di offrire finalmente ai veronesi un parco naturale vero, non "costruito", dove la natura si esprime nella sua totalità e bellezza.

Fatte queste premesse

**Si invita**

L'amministrazione a valutare l'opportunità di acquisire l'ex cava Speziale per realizzare un parco urbano.

La consigliera comunale

Carla Padovani